



# La Comunità dei ss. Ambrogio e Isidoro

**Notiziario Settimanale 8 Gennaio 2023**

<b>8</b>	<b>BATTESIMO DEL SIGNORE (Anno A) – I Settimana del Salterio</b>
<b>09.00</b>	<b>S. Messa</b> a Rivalta (+ Lucenti Ilde, Bottazzi Renato; Pecchini Sergio; Padriani Daniela nell'ottava)
<b>11.00</b>	<b>S. Messa</b> a Rivalta (+ Silvana, Franco, Attilde e Armando)
<b>15.00</b>	<b>S. Battesimo di Viola Sassi</b>
<b>15.00</b>	<b>Ora di Guardia</b> a Canali
<b>18.00</b>	<b>Adorazione e Vespri</b> a Fogliano
<b>9</b>	<b>LUNEDÌ – S. Giuliano</b>
<b>09.00</b>	<b>S. Messa</b> a Fogliano
<b>10</b>	<b>MARTEDÌ – S. Aldo, Eremita</b>
<b>19.00</b>	<b>Vespri e condivisione della Parola</b> a Rivalta
<b>11</b>	<b>MERCOLEDÌ – S. Iginò, Papa</b>
<b>19.00</b>	<b>S. Messa</b> a Rivalta (+ Calamaro Enrico nell'ottava)
<b>12</b>	<b>GIOVEDÌ – S. Modesto, Martire</b>
<b>08.00</b>	<b>Adorazione Eucaristica fino alle ore 19.00</b>
<b>19.00</b>	<b>S. Messa</b> a Rivalta (+ fam. Ruozi e Arduini Oreste e Verina; Bargiacchi Afra)
<b>13</b>	<b>VENERDÌ – S. Ilario, Vescovo e Dottore</b>
<b>19.00</b>	<b>S. Messa</b> a Rivalta (+ Boni Pierina)
<b>14</b>	<b>SABATO – S. Felice di Nola</b>
<b>18.30</b>	<b>S. Messa</b> al Preziosissimo Sangue o a Puianello (prefestiva)
<b>15</b>	<b>II DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO – GIORNATA DEL SEMINARIO (Anno A) – II Sett. Salterio</b>
<b>09.00</b>	<b>S. Messa</b> a Rivalta (+ Franco Caiumi e famigliari defunti; Leonardi Giuseppe, Leonardi Ida, Casotti Orsola; Arturo e defunti famiglia Pignatelli Devita; Ivano e Roberto Riva, Pina e Vitaliano Aleotti)
<b>11.00</b>	<b>S. Messa</b> a Rivalta (+ Baldelli Fernanda, Fontana Domenico)

## SUOR MARIA GRAZIA DAL PARAGUAY

Carissimi fratelli e sorelle in Cristo, il Signore Gesù vi benedica e vi ricolmi delle sue grazie! Prima di tutto ringrazio Dio per l'accoglienza che avete dato all'Arcivescovo emerito di Asunción, l'8 ottobre scorso, in occasione del suo viaggio a Italia! È rimasto veramente colpito dalla comunità parrocchiale presente e per me è stato un onore e una grazia che il Monsignore abbia potuto conoscervi! Come lui già vi ha accennato, qui sta nascendo una realtà di consacrazione missionaria, che, poco a poco, all'interno delle Famiglie Missionarie, sta prendendo forma e vita. Come già sapete e vedete, in molte parti del mondo, le vocazioni al sacerdozio e alla vita consacrata sono ormai sempre più rare. Per questo, quando mi incontro con giovani, ragazzi e ragazze, che manifestano una inquietudine vocazionale e si aprono a un cammino di ricerca, mi sembra di assistere a un miracolo! Realmente è un compito e un impegno importante per tutti noi cristiani quello di pregare per le vocazioni, come ci ha invitato a fare Gesù quando ha detto: «La messe è molta, ma gli operai sono pochi. Pregate dunque il padrone della messe perché mandi operai per la sua messe». (Lc 10,2) È un miracolo non tanto la chiamata, che sempre parte da Dio (e Dio è Onnipotente), quanto la possibilità che il giovane ha avuto di ascoltarla, di comprenderla e di accoglierla!

I nostri giovani, infatti, vivono in un mondo che propone loro una mentalità sempre più contraria alla vocazione, che sia matrimoniale o di totale consacrazione, perché, ancor prima, impedisce loro semplicemente di essere cristiani, cioè di vivere il Battesimo!

Comprendere che la vita è una risposta alla vocazione che Dio ha pensato per ciascuno, viene dal cogliere la vita come un dono di amore che viene dall'alto, nasce dalla relazione prioritaria che la persona vive con Dio, dal quale vuole dipendere e al quale vuole obbedire, perché ha capito che per di lì va la benedizione e la felicità piena. E siccome Dio non ci obbliga mai e non si impone, la risposta alla vocazione è il principale uso della libertà! La capacità che l'uomo ha di definirsi, di scegliere e di prendere una decisione «fin che morte non ci separi» o «fino a quando Dio ponga fine ai miei giorni».

E da dove viene l'allenamento fondamentale che permette ai giovani di passare incolumi per la mentalità relativista odierna e arrivare a un Sì definitivo, sull'esempio della Madonna? Dalla famiglia! Noi vediamo che davvero nulla è impossibile a Dio, però vediamo anche che proprio Dio, nella sua infinita saggezza, ha predisposto tutto già dalla creazione, secondo un piano di salvezza; così che quando la famiglia è unita e vive con fede, il giovane ha più forza e, così, è più facile che possa conoscere Dio e ascoltare la sua voce che lo chiama.

Carissimi, le vocazioni sono il più bel frutto di una comunità cristiana che prega e che serve il Signore e sono il segno inequivocabile che la comunità è feconda ed è gradita a Dio, il quale le usa tanta misericordia con i suoi doni di grazia: così che avanti con fede e con tutto l'impegno in questo grande compito!

Rivalta è sempre stata una comunità parrocchiale che ha dato vocazioni alla Chiesa: vocazioni al matrimonio, al sacerdozio, alla vita consacrata e missionaria. Per opera dello Spirito Santo e grazie all'amore alla Madonna, Rivalta continuerà a offrire alla Chiesa e al mondo i suoi figli «come virgulti d'ulivo» *Salmo 128* (uomini e donne di pace) e «frecce in mano a un eroe» *Salmo 126* (apostoli di Gesù Cristo, Figlio di Dio, Unico Maestro e Salvatore, ieri, oggi e sempre).

Auguro a tutti voi un Felice Anno 2023 e assicuro il mio ricordo nella preghiera!

Grazie di cuore per essermi sempre vicini nonostante la lontananza!

*Suor Mariagrazia Ricchetti*



## CAPPELLA DELLA CASA "MATER DEI"

dove si trova  
**SUOR MARIA GRAZIA  
RICCHETTI**  
(Il 1° gennaio hanno  
festeggiato  
il primo anniversario  
dell'apertura della casa)

Nella foto:

**ALEJANDRO**, primo anno di seminario diocesano,  
**DALILA** che entrerà a fine gennaio nella comunità chiamata  
**"MISIONERAS DE CRISTO"**,  
**MARIA PAZ** e **CLAUDIA** che ne fanno parte già da un anno.

## 8 GENNAIO – BATTESIMO DEL SIGNORE – ANNO A

La festa del Battesimo del Signore chiude il tempo di Natale ed è come il sigillo di questo tempo liturgico, insieme alla solennità dell'Epifania. La festa del Battesimo del Signore non comunica solamente qualcosa riguardante questo evento della vita di Gesù, ma getta una luce su tutto il tempo di Natale, ed è importante per vivere nella verità il mistero della Manifestazione del Signore che il tempo di Avvento e Natale celebra.

Qual è allora la luce che il mistero del Battesimo del Signore getta sulla celebrazione del Natale? La festa del Battesimo annuncia quel mistero nascosto da secoli, che la venuta del Messia ha rivelato: Cristo in noi! (Cfr. Col 1, 27). Sì, il mistero del Battesimo del Signore ci parla dell'incarnazione di Cristo nei credenti, quella incarnazione del Cristo che oggi la Chiesa vive e per la quale noi oggi celebriamo il Natale. Celebrare la nascita storica del Messia nella carne a nulla servirebbe se non guardassimo a ciò che tale evento può dire di attuale alla nostra vita e all'esistenza dell'umanità. Di fatto è questo che ognuno di noi ha vissuto nel proprio battesimo: rinascere dall'alto per una vita nuova, immersi nella morte del Messia Gesù, per risorgere con lui!

«Questi è il Figlio mio, l'amato; in lui ho posto il mio compiacimento» (Mt 3, 17). Questa espressione parla di Gesù in una modalità e con una forza che si addice a lui in modo esclusivo. Ma in realtà essa dice anche la verità più profonda della nostra identità, se noi riprendiamo coscienza del nostro battesimo e della presenza dello Spirito che anche noi abbiamo ricevuto in dono. Gesù nel Battesimo riceve la sua missione, inizia il suo cammino. Ma questa è anche la vocazione di ogni battezzato: essere immagine di Cristo.

Ufficio Liturgico Nazionale, Sussidio Avvento-Natale 2022

### AVVISI

**DOMENICA 15 GENNAIO: GIORNATA DIOCESANA DEL SEMINARIO: "HO VISTO E HO TESTIMONIATO CHE QUESTI È IL FIGLIO DI DIO"**

**MERCOLEDÌ 11 GENNAIO ore 17.30:** Riunione aderenti e simpatizzanti della San Vincenzo

**QUESTUA** del 01/01/2023: € 240,00.

**OFFERTE PER MESSE E CELEBRAZIONI** € 390,00

CI UNIAMO A **DON DAVIDE CASTAGNETTI CHE HA PERSO IL PAPÀ GIOVEDÌ 5 GENNAIO**, ALLA SUA FAMIGLIA E ALLA CONGREGAZIONE DEI FRATELLI DELLA CARITÀ PER ESPRIMERE LORO LA VICINANZA DI TUTTA LA COMUNITÀ, CON LA PREGHIERA E L'AFFETTO

**OFFERTA PRO SCUOLA D'INFANZIA:** in memoria di Foroni Franco le famiglie di via Terenziani € 150,00



**PREMIAZIONI CONCORSO PRESEPI: DOMENICA 8 GENNAIO DOPO LA S. MESSA DELLE 11**

**TOMBOLATA DI NATALE**

**BINGO**

**MERENDA PER TUTTI**

**DOMENICA 8/01**

**DALLE 16 ALLE 18**

**FORMULA ALL YOU CAN WIN:**

**5€ A CARTELLA CON PARTITE ILLIMITATE**

SALONE DELLA PARROCCHIA DI FOGLIANO

ATTIVITÀ DI AUTOFINANZIAMENTO PER LA JMJ DI LISBONA

### **ITINERARIO DI PREPARAZIONE SACRAMENTO DEL MATRIMONIO**

**"ABBIAMO CREDUTO ALL'AMORE"**

(1 Gv 4, 16)

Unità Pastorale Canali, Fogliano e Rivalta

**A PARTIRE DAL 22 GENNAIO E FINO AL 26 MARZO**

Per informazioni e iscrizioni al corso:

Andrea Ferretti 329-1521628 o Don Riccardo Mioni 375-5241969





## LA TEOLOGIA DI BENEDETTO XVI, PASSIONE E RICCHEZZA INTRISE DI VANGELO

Papa Francesco firma la prefazione di un volume della Lev "Dio è sempre nuovo", che raccoglie i pensieri spirituali del Papa emerito: «Il suo argomentare la fede era compiuto con la devozione dell'uomo che ha abbandonato tutto se stesso a Dio».

Sono lieto, scrive Papa Francesco, che il lettore possa avere tra le mani questo testo di pensieri spirituali del compianto Papa Benedetto XVI. Il titolo già esprime uno degli aspetti più caratteristici del magistero e della stessa visione della fede del mio predecessore: sì, *Dio è sempre nuovo* perché Lui è fonte e ragione di bellezza, di grazia e di verità. Dio non è mai ripetitivo, Dio ci sorprende, Dio porta novità. La freschezza spirituale che traspare da queste pagine lo confermano con intensità.

Benedetto XVI faceva teologia in ginocchio. Il suo argomentare la fede era compiuto con la devozione dell'uomo che ha abbandonato tutto se stesso a Dio e che, sotto la guida dello Spirito Santo, cercava una sempre maggior compenetrazione del mistero di quel Gesù che lo aveva affascinato fin da giovane.

La raccolta di pensieri spirituali che viene presentata in queste pagine mostra la capacità creativa di Benedetto XVI nel saper indagare i vari aspetti del cristianesimo con una fecondità di immagini, di linguaggio e di prospettiva che diventano uno stimolo continuo a coltivare il dono prezioso dell'accogliere Dio nella propria vita. Il modo nel quale Benedetto XVI ha saputo far interagire cuore e ragione, pensiero e affetti, razionalità ed emozione costituisce un modello fecondo su come poter raccontare a tutti la forza dirompente del Vangelo.

Il lettore lo vedrà confermato in queste pagine, che rappresentano – anche grazie alla competenza del Curatore, cui va il nostro sentito ringraziamento – una sorta di «sintesi spirituale» degli scritti di Benedetto XVI: qui brilla la sua capacità di mostrare sempre nuova la profondità della fede cristiana. Ne basta un piccolo florilegio. «Dio è un evento di amore», espressione che da sola rende giustizia con pienezza di una teologia sempre armoniosa tra ragione e affetto. «Che cosa mai potrebbe salvarci se non l'amore?» ha chiesto ai giovani nella veglia di preghiera a Colonia, nel 2005, meditazione qui opportunamente ricordata, ponendo una domanda che fa eco a *Fëdor Dostoevskij*. E quando parla della Chiesa, la passione ecclesiale gli fa pronunciare parole quanto mai innervate di appartenenza e affezione: «Non siamo un centro di produzione, non siamo un'impresa finalizzata al profitto, siamo Chiesa».

La profondità del pensiero di Joseph Ratzinger, che si fondava sulla Sacra Scrittura e sui Padri della Chiesa ci è di aiuto ancor oggi. Queste pagine affrontano un ventaglio di tematiche spirituali e ci sono di stimolo nel rimanere aperti all'orizzonte dell'eternità che il cristianesimo ha nel proprio dna. Quello di Benedetto XVI è e rimarrà sempre un pensiero e un magistero fecondo nel tempo, perchè ha saputo concentrarsi sui riferimenti fondamentali della nostra vita cristiana: anzitutto, la persona e la parola di Gesù Cristo, inoltre le virtù teologali, ovvero la carità, la speranza, la fede. E di questo tutta la Chiesa gliene sarà grata. Per sempre.

In Benedetto XVI una devozione incessante e un magistero illuminato si sono saldati in un'alleanza armonica. Quante volte ha parlato della bellezza con parole toccanti! Benedetto ha sempre considerato la bellezza come una strada privilegiata per aprire gli uomini e le donne al trascendente e così poter incontrare Dio, che era per lui il compito più alto e la missione più urgente della Chiesa. In particolare, la musica è stata per lui un'arte vicina con cui elevare lo spirito e l'interiorità. Ma ciò non gli faceva distogliere l'attenzione, da vero uomo di fede, alle grandi e spinose questioni del nostro tempo, osservate e analizzate con consapevole giudizio e un coraggioso spirito critico. Dall'ascolto della Scrittura, letta nella tradizione sempre viva della Chiesa, ha saputo fin da giovane attingere quella sapienza utile e indispensabile per stabilire un confronto dialogante con la cultura del proprio tempo, come queste pagine confermano.

Ringraziamo Dio per averci donato papa Benedetto XVI: con la sua parola e la sua testimonianza ci ha insegnato che con la riflessione, con il pensiero, lo studio, l'ascolto, il dialogo e soprattutto la preghiera è possibile servire la Chiesa e fare del bene a tutta l'umanità; ci ha offerto strumenti intellettuali vivi per permettere ad ogni credente di rendere ragione della propria speranza ricorrendo ad un modo di pensare e di comunicare che potesse essere inteso dai propri contemporanei. Il suo intento era costante: entrare in dialogo con tutti per cercare insieme le vie tramite le quali incontrare Dio.

Questa ricerca del dialogo con la cultura del proprio tempo è sempre stato un desiderio ardente di Joseph Ratzinger: lui, da teologo prima e da pastore dopo, non si è mai confinato in una cultura solo intellettualistica, disincarnata dalla storia degli uomini e del mondo. Con il suo esempio di intellettuale ricco di amore e di entusiasmo (che etimologicamente significa *essere in Dio*) ci ha mostrato la possibilità che ricercare la verità è possibile, e che lasciarsene possedere è quanto di più alto lo spirito umano possa raggiungere. In tale cammino tutte le dimensioni dell'essere umano, la ragione e la fede, l'intelligenza e la spiritualità, hanno un proprio ruolo e una propria specificità.

La pienezza della nostra esistenza, ci ha ricordato con la parola e l'esempio Benedetto XVI, si trova solo nell'incontro personale con Gesù Cristo, il Vivente, il Logos incarnato, la rivelazione piena e definitiva di Dio, che in Lui si manifesta Amore fino alla fine.

Questo è il mio augurio al lettore: che possa trovare in queste pagine attraversate dalla voce appassionata e mite di un maestro di fede e di speranza la grazia di un nuovo e vivificante incontro con Gesù.

Francesco



Come **CIRCOLO G. TONIOLO**, associazione di ispirazione cristiana e di matrice democratica, vi sono molti modi per ricordare la figura e l'opera di **Benedetto XVI**. Anzitutto nella preghiera. E poi penso nel ricordo della impressionante personalità sacerdotale, scientifica e pastorale. Tra le innumerevoli citazioni possibili, proponiamo due suoi brani, tratti dal celebre, e sicuramente storico, dialogo di Monaco, nel gennaio 2004, tra l'allora card. Ratzinger e Jürgen Habermas, uno dei più noti filosofi laici dell'epoca, su "I fondamenti morali e prepolitici dello Stato liberale". A distanza di quasi vent'anni, queste poche righe attestano, al tempo stesso, la sua fede e la sua apertura culturale.

«In concreto, è compito della politica sottoporre il potere al controllo della legge, in modo da garantirne un uso assennato. Non deve valere la legge del più forte, ma la forza della legge. Il potere controllato e guidato da essa è l'opposto della violenza, che noi intendiamo come potere senza legge e contrario alla legge. Per questo è importante per ogni società superare la diffidenza nei confronti della legge e dei suoi ordinamenti: solo così, infatti, si esclude l'arbitrio e la libertà può essere vissuta come libertà condivisa dalla comunità. Forse oggi la teoria dei diritti umani dovrebbe essere integrata da una dottrina dei doveri umani e dei limiti umani, e ciò potrebbe però aiutare a rinnovare la questione, se non ci possa essere una ragione naturale, e dunque un diritto razionale, per l'uomo e la sua esistenza nel mondo. Un simile discorso dovrebbe oggi essere interpretato e applicato interculturalmente. Per i cristiani ciò avrebbe a che fare con la creazione e con il Creatore. Nel mondo indiano corrisponderebbe al concetto di "Dharma", la legge interna all'essere, nella tradizione cinese all'idea degli ordinamenti celesti.»

Anche per questo, grazie, e tanti cari auguri.

Luigi Bottazzi

**PRIMA LETTURA**

**DAL LIBRO DEL PROFETA ISAIA (Is 49, 3.5-6)**

Il Signore mi ha detto:

«Mio servo tu sei, Israele,  
sul quale manifesterò la mia gloria».

Ora ha parlato il Signore,  
che mi ha plasmato suo servo dal seno materno  
per ricondurre a lui Giacobbe  
e a lui riunire Israele

– poiché ero stato onorato dal Signore  
e Dio era stato la mia forza –

e ha detto: «È troppo poco che tu sia mio servo  
per restaurare le tribù di Giacobbe  
e ricondurre i superstiti d'Israele.

Io ti renderò luce delle nazioni,  
perché porti la mia salvezza  
fino all'estremità della terra».

**Parola di Dio**

**SALMO RESPONSORIALE (Salmo 39)**

**Ritornello: ECCO, SIGNORE, IO VENGO PER FARE LA  
TUA VOLONTÀ.**

Ho sperato, ho sperato nel Signore,  
ed egli su di me si è chinato,  
ha dato ascolto al mio grido.  
Mi ha messo sulla bocca un canto nuovo,  
una lode al nostro Dio. **R.**

Sacrificio e offerta non gradisci,  
gli orecchi mi hai aperto,  
non hai chiesto olocausto né sacrificio per il peccato.  
Allora ho detto: «Ecco, io vengo». **R.**

«Nel rotolo del libro su di me è scritto  
di fare la tua volontà:  
mio Dio, questo io desidero;  
la tua legge è nel mio intimo». **R.**

Ho annunciato la tua giustizia  
nella grande assemblea;  
vedi: non tengo chiuse le labbra,  
Signore, tu lo sai. **R.**



**SECONDA LETTURA**

**DALLA PRIMA LETTERA DI SAN PAOLO  
APOSTOLO AI CORINZI (1Cor 1, 1-3)**

Paolo, chiamato a essere apostolo di Cristo Gesù per volontà di Dio, e il fratello Sòstene, alla Chiesa di Dio che è a Corinto, a coloro che sono stati santificati in Cristo Gesù, santi per chiamata, insieme a tutti quelli che in ogni luogo invocano il nome del Signore nostro Gesù Cristo, Signore nostro e loro: grazia a voi e pace da Dio Padre nostro e dal Signore Gesù Cristo!

**Parola di Dio**

**CANTO AL VANGELO**

**Alleluia, alleluia!**

Il Verbo si fece carne  
e venne ad abitare in mezzo a noi;  
a quanti lo hanno accolto  
ha dato potere di diventare figli di Dio.

**Alleluia, alleluia!**

**VANGELO**

**DAL VANGELO SECONDO GIOVANNI (Gv 1, 29-34)**

In quel tempo, Giovanni, vedendo Gesù venire verso di lui, disse: «Ecco l'agnello di Dio, colui che toglie il peccato del mondo! Egli è colui del quale ho detto:

“Dopo di me viene un uomo che è avanti a me, perché era prima di me”. Io non lo conoscevo, ma sono venuto a battezzare nell'acqua, perché egli fosse manifestato a Israele».

Giovanni testimoniò dicendo:

«Ho contemplato lo Spirito discendere come una colomba dal cielo e rimanere su di lui. Io non lo conoscevo, ma proprio colui che mi ha inviato a battezzare nell'acqua mi disse: “Colui sul quale vedrai discendere e rimanere lo Spirito, è lui che battezza nello Spirito Santo”. E io ho visto e ho testimoniato che questi è il Figlio di Dio».

**Parola del Signore**

**SEGUICI ANCHE SU  
FACEBOOK ED INSTAGRAM**



**Seguici su Facebook**



**Seguici su Instagram**



**Libretto dei canti**

